

oggi una collezione di quasi 6,000 volumi di opere sacre e profane; non eccettuate alcune ottime edizioni e qualche codice storico. Ebbe poi notevole aumento nell'anno 1857, in cui monsignor Giannantonio Moschini con suo testamento legò ad essa tutti i libri doppi da lui posseduti, e la copiosa e sudata raccolta delle edizioni di Tommaso da Kempis, oltre a quella di moltissime lettere originali di varii tempi ed autori, colla condizione che non possano pubblicarsi, nè vedere, se non dopo quindici anni dalla sua morte.

Dalle particolari librerie recate da alcuni confratelli ebbe origine la biblioteca dei *padri Domenicani*. Alquanto volumi vi contribuì il P. Andrea Marini; e fu principalmente accresciuta pel legato del prof. in Padova Tommaso Tommasoni. Il numero de' suoi volumi, compresi i biblici, i teologici e gli storici, oltre a parecchi classici latini e italiani, ascende a meglio che 4,000. Molti ne conta poi l'*ospizio de' minori Conventuali* a S. Tommaso, lasciati dal tosonista Girolamo Contarini, patrizio veneto (già ricordato). — Ed altri non pochi e pregevoli ne posseggono le biblioteche delle parrocchie; fra cui primeggiano quelle dei Santi Apostoli, di S. Stefano, di S. Silvestro, di S. Pantaleone: ricche di libri pervenuti per lasci fatti da' pievani ad uso dei lor successori.

Similmente il *Veneto Ateneo* non iscarspeggia di giornali e opuscoli moderni, e d' altri libri che gli vengono in dono da' socii e da altri corpi letterarii e scientifici; ed oltre a ciò possiede alquanto libri, nella più parte letterarii e filosofici, di vecchia data; avanzo degli spogli di alcune librerie conventuali, fatti per la Marciana. — Ma, meglio che quella dell'Ateneo, considerevole è la biblioteca orientale dei *padri Armeni* (Mechitaristi) nell'isola di S. Lazzaro; nella quale conservansi importanti codici manoscritti armeni dell' VIII e del IX secolo, oltre le numerose opere uscite dai tipi di quel convento e quelle degli Armeni di Costantinopoli e di altre contrade.